



*Ordine Franciscano Secolare d'Italia*  
*Fraternità Regionale di Sicilia "Immacolata Concezione"*

Prot. 085/VI/2019

Ispica, 9 novembre 2019  
Dedicazione della Basilica Lateranense

AI MINISTRI LOCALI OFS  
AGLI ANIMATORI ZONALI  
A TUTTI I FRATELLI E LE SORELLE DEL' OFS DI SICILIA  
ALLA CONFERENZA REGIONALE DEGLI ASSISTENTI  
AL PRESIDENTE REGIONALE DELLA GIFRA

**Oggetto: III Giornata Mondiale dei Poveri – S. Elisabetta d'Ungheria patrona dell'OFS**

Carissimi fratelli e sorelle il Signore vi dia pace,

**Il prossimo 17 novembre XXXIII domenica del tempo ordinario memoria della nostra Patrona santa Elisabetta d'Ungheria**, coincide con la celebrazione della III Giornata Mondiale dei Poveri, «La speranza dei poveri non sarà mai delusa» tema centrale della Giornata, fede contenuta nelle parole del Salmo 9 che costituiscono e che orientano uno sguardo e un'azione di speranza, perché soprattutto i poveri possano vivere questo momento con la certezza che deriva dalla fiducia nell'intervento del Signore.

Crediamo fermamente che per noi Francescani Secolari, seguaci del poverello di Assisi, fratelli tra i poveri, non sia una casualità la coincidenza delle due celebrazioni, Santa Elisabetta d'Ungheria, fu colei che consacrò tutta la sua vita al servizio dei poveri e degli ammalati.

Nel Messaggio per la celebrazione di questa Giornata, Papa Francesco offre attraverso le parole del Salmista, una bellissima definizione del povero: «È l'uomo della fiducia». Colui, cioè, che «confida nel Signore» perché lo conosce; vale a dire, ha un «rapporto personale di affetto e di amore» con Dio. La speranza del povero non resta mai delusa e Dio interviene a suo favore per donargli nuovamente la dignità perduta e liberarlo dalla schiavitù della precarietà e dell'emarginazione.

La questione della povertà resta un nodo centrale per la forma di vita del francescano. Si tratta infatti di un aspetto fondamentale e distintivo, consapevoli che la predilezione di Dio per i poveri, gli oppressi, i disprezzati è al centro dell'annuncio del Regno. Povertà vissuta da Francesco e Chiara d'Assisi di cui ne sono l'emblema, che si presenta sempre continuamente davanti a noi quale cartina tornasole dell'autenticità dei loro seguaci.

*“Il senso di fraternità li renderà lieti di mettersi alla pari di tutti gli uomini, specialmente dei più piccoli, per i quali si sforzeranno di creare condizioni di vita di creature redente da Cristo” (Reg.13).*

Da qui nasce la riflessione sull'impegno concreto che i Francescani Secolari – *insieme con tutti gli uomini di buona volontà*, sono chiamati a esprimere «nella vita ordinaria di ogni giorno», “...*per costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del Regno di Dio...*” (Reg.14)

Un impegno che «*non consiste solo in iniziative di assistenza che, pur lodevoli e necessarie, devono mirare ad accrescere in ognuno l'attenzione piena che è dovuta ad ogni persona che si trova nel disagio*».

Papa Francesco ritorna su un tema che gli è particolarmente caro: i poveri prima di tutto hanno bisogno di Dio, del suo amore reso visibile da persone sante che vivono accanto a loro, le quali nella semplicità della loro vita esprimono e fanno emergere la forza dell'amore cristiano. Dio si serve di tante strade e di infiniti strumenti per raggiungere il cuore delle persone. Certo, i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo o il vestiario, ma ciò di cui hanno veramente bisogno va oltre le cose che offriamo. I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risolti, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine.

«*Hanno bisogno di amore, semplicemente*». Un impegno, quindi, a saper guardare all'essenziale e a vivere le parole di Gesù «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

La celebrazione della III Giornata Mondiale dei Poveri, possa rappresentare per le nostre Fraternità un'occasione nuova per restituire speranza a quanti il mondo vorrebbe relegare ad una vita di solitudine, di infelicità e discriminazione, un'occasione per non far mancare loro il nostro aiuto e la nostra vicinanza e per renderli protagonisti della loro vita e di quella di tanti che si dedicano a loro. Il Francescano Secolare non può chiudere gli occhi davanti a chi è nel bisogno. Si è provocati, dunque, a uscire dall'individualismo che rinchioda solo in se stessi e nelle proprie esigenze, per operare un cambiamento di mentalità per ogni Francescano Secolare e ogni Fraternità chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri.

Dio Padre, che a sant'Elisabetta ha dato la grazia di riconoscere e onorare Cristo nei poveri, conceda anche a noi, per sua intercessione, di servire con instancabile carità coloro che si trovano nella sofferenza e nel bisogno.

In allegato il messaggio del santo padre Papa Francesco

*Pace e Bene*

*Davide Guttilla*  
*Referente Regionale EPM*

*Fabrizio Lombardo*  
*Ministro Regionale*